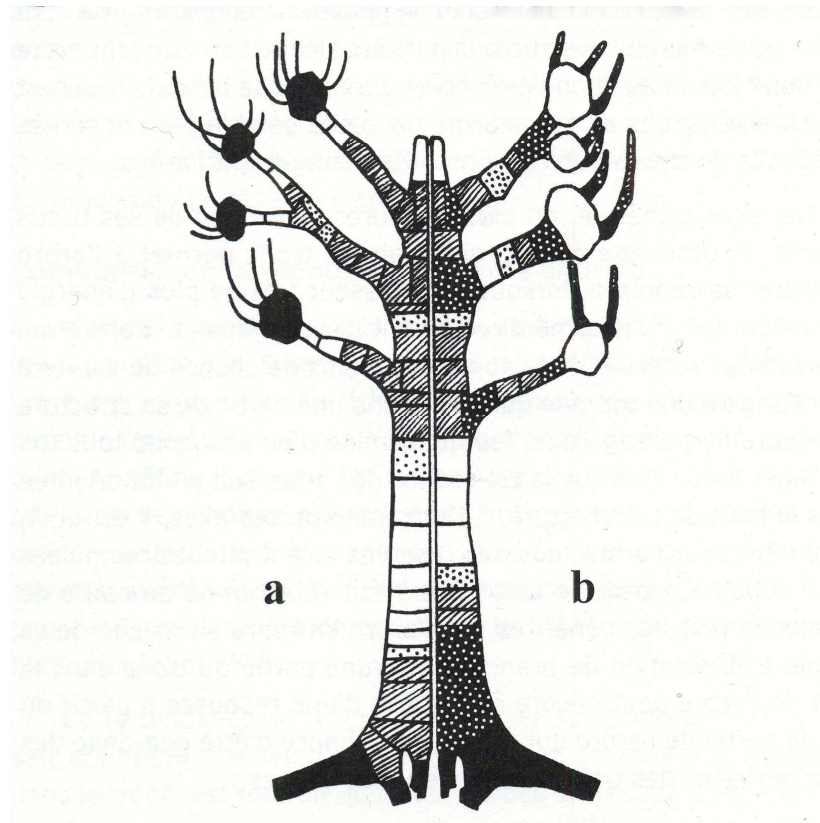


Distribuzione delle riserve in un albero



G rard Bory e i suoi collaboratori, nella seconda met  degli anni 90 del secolo scorso, hanno condotto una ricerca sulla distribuzione delle riserve d'amido all'interno di *Platanus acerifolia* potato a testa di salice.

Nella figura le gradazioni del grigio rappresentano le concentrazioni delle riserve d'amido: in nero la scala varia dal 50-100%, in bianco dallo 0-15 %. Quando le potature sono regolari (**a**) le riserve d'amido sono soprattutto concentrate nella testa di salice. Quando le potature regolari vengono abbandonate (**b**) le riserve d'amido si accumulano alla base dei "sostituti", mentre le teste di salice si svuotano di riserve energetiche.

La potatura di alberi allevati in forma obbligatoria deve quindi essere regolare e ripetuta (preferibilmente annuale); in caso di allungamento del turno di potatura, l'incremento di superficie delle ferite si accompagna ad un maggiore stress energetico e, quindi, ad una minore capacit  di compartimentalizzare efficacemente le lesioni

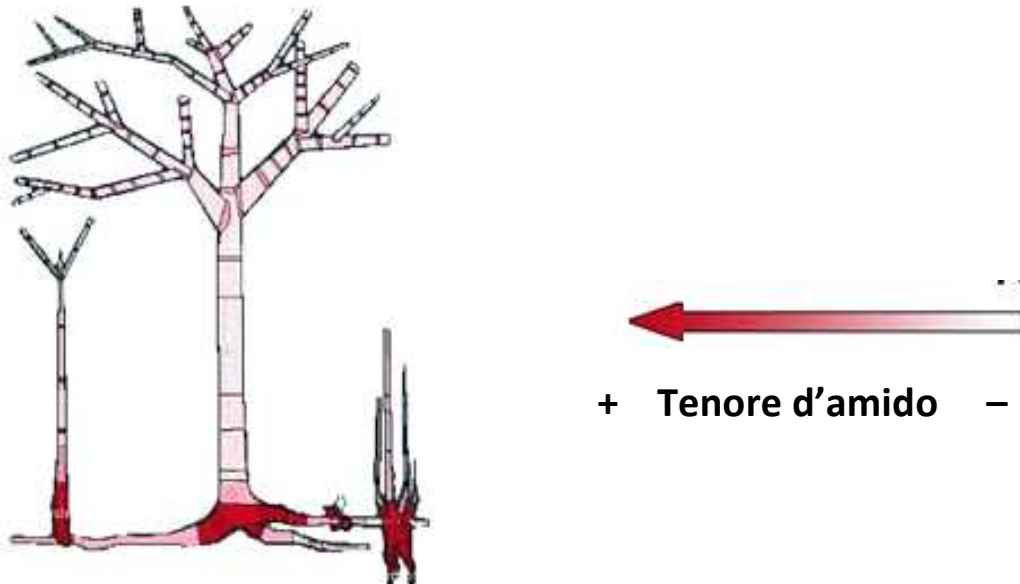


diagramma della distribuzione delle riserve di amido all'interno di un Ailanthus altissima

In generale presso gli alberi a foglia caduca, l'accumulazione delle sostanze di riserva a fine crescita è un fenomeno essenziale per alberi delle regioni temperate. Le riserve sono diffuse nell'albero e sembrano non favorire organi privilegiati.

Durante le stagioni favorevoli la mobilitazione dei glucidi di riserva contenuti nei diversi tessuti della pianta dipende dalle fasi fenologiche di ciascuna specie, dall'età e dai fattori climatici dell'ambiente in cui vegeta.

Nel legno di alcune specie il tessuto parenchimatico in contatto con i vasi conduttori è il principale tessuto di stoccaggio delle riserve di glucidi.